Parlamento europeo
2024-2029

Commissione per la cultura e l'istruzione

2025/2181(INI)

25.2.2026

PROGETTO DI RELAZIONE

su una nuova strategia in materia di alfabetizzazione mediatica e apprendimento digitale
(2025/2181(INI))

Commissione per la cultura e l'istruzione

Relatore: Marcos Ros Sempere

PR_INI

INDICE

Pagina

PROPOSTA DI RISOLUZIONE DEL PARLAMENTO EUROPEO 3

MOTIVAZIONE 10

ALLEGATO: DICHIARAZIONE DEI CONTRIBUTI 12

PROPOSTA DI RISOLUZIONE DEL PARLAMENTO EUROPEO

su una nuova strategia in materia di alfabetizzazione mediatica e apprendimento digitale
(2025/2181(INI))

Il Parlamento europeo,

– vista la direttiva (UE) 2018/1808 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 14 novembre 2018, recante modifica della direttiva 2010/13/UE, relativa al coordinamento di determinate disposizioni legislative, regolamentari e amministrative degli Stati membri concernenti la fornitura di servizi di media audiovisivi (direttiva sui servizi di media audiovisivi), in considerazione dell'evoluzione delle realtà del mercato[1],

– visto il regolamento (UE) 2024/1083 del Parlamento europeo e del Consiglio, dell'11 aprile 2024, che istituisce un quadro comune per i servizi di media nell'ambito del mercato interno e che modifica la direttiva 2010/13/UE (regolamento europeo sulla libertà dei media)[2],

– visto il regolamento (UE) 2022/2065 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 ottobre 2022, relativo a un mercato unico dei servizi digitali e che modifica la direttiva 2000/31/CE (regolamento sui servizi digitali)[3],

– vista la comunicazione della Commissione, dell'11 maggio 2022, dal titolo "Un decennio digitale per bambini e giovani: la nuova strategia europea per un'internet migliore per i ragazzi (BIK+)" (COM(2022)0212),

– vista la comunicazione congiunta della Commissione e dell'alta rappresentante dell'Unione per gli affari esteri e la politica di sicurezza, del 12 novembre 2025, dal titolo "Scudo europeo per la democrazia a puntello di democrazie solide e resilienti" (JOIN(2025)0791),

– vista la comunicazione della Commissione europea, del 5 marzo 2025, dal titolo "Piano d'azione sulle competenze di base" (COM(2025)0088),

– vista la comunicazione della Commissione, del 10 febbraio 2026, dal titolo "Piano d'azione contro il bullismo online – "Più sicuri online, più forti insieme"" (COM(2026)0071),

– vista la sua risoluzione del 26 novembre 2025 sulla protezione dei minori online[4],

[1] GU L 303 del 28.11.2018, pag. 69, ELI: http://data.europa.eu/eli/dir/2018/1808/oj.
[2] GU L, 2024/1083, 17.4.2024, ELI: http://data.europa.eu/eli/reg/2024/1083/oj.
[3] GU L 277 del 27.10.2022, pag. 1, ELI: http://data.europa.eu/eli/reg/2022/2065/oj.
[4] Testi approvati, P10_TA(2025)0299.

– vista la risoluzione del Consiglio dell'Unione europea e dei rappresentanti dei governi degli Stati membri, riuniti in sede di Consiglio, su un quadro di cooperazione europea in materia di gioventù: la strategia dell'Unione europea per la gioventù 2019-2027[5],

– viste le relazioni dell'UNESCO, in particolare la relazione dal titolo "Media and information literacy for all: closing the gaps: global analysis of the current state of play of media and information literacy" (Alfabetizzazione mediatica e informativa per tutti: colmare il divario: analisi globale dello stato attuale dell'alfabetizzazione mediatica e informativa), pubblicata nel 2025,

– visto l'articolo 55 del suo regolamento,

– vista la relazione della commissione per la cultura e l'istruzione (A10-0000/2026),

A. considerando che l'alfabetizzazione mediatica e l'apprendimento digitale forniscono competenze essenziali nella società moderna e sono fondamentali per contrastare la proliferazione della disinformazione, il calo di fiducia nei media e l'impatto delle piattaforme online, dei nuovi operatori dei media e dell'intelligenza artificiale (IA); che l'alfabetizzazione mediatica e l'apprendimento digitale sono necessari nel contesto dell'evoluzione dei modelli di fruizione delle informazioni, sostenuta dalla "cultura dello scrolling";

B. considerando che l'alfabetizzazione mediatica e l'apprendimento digitale sono fondamentali per dotare i cittadini delle competenze e delle conoscenze necessarie per comprendere le informazioni in un contesto in continua evoluzione, in modo che possano verificare l'accuratezza, l'affidabilità e la fonte dell'informazione, contrastare la propaganda antidemocratica e, infine, compiere scelte più informate e autonome;

C. considerando che l'alfabetizzazione mediatica e l'istruzione digitale devono essere considerate parte integrante di una strategia globale di apprendimento permanente, in particolare per i bambini e i giovani, perché acquisiscano le capacità di pensiero critico, la resilienza e le competenze digitali necessarie per orientarsi in un mondo dell'informazione sempre più complesso e in rapida evoluzione; che tali sforzi non dovrebbero limitarsi soltanto agli studenti, ma essere estesi a tutte le parti interessate dell'ecosistema educativo, compresi gli educatori, i genitori, i prestatori di assistenza, i giornalisti, le organizzazioni della società civile e i nuovi operatori dei media, come gli influencer, che svolgono un ruolo sempre più rilevante nel plasmare i modelli di fruizione delle informazioni e il dibattito pubblico;

D. considerando che i minori hanno accesso ai social media a un'età sempre più precoce, che il 97 % dei giovani nell'UE utilizza internet quotidianamente e che le piattaforme di social media sono diventate la principale fonte di informazione per i giovani di età compresa tra i 15 e i 24 anni[6];

[5] GU C 456 del 18.12.2018, pag. 1.
[6] Maza, M.T. et al., "Association of usual checking behaviors on social media with longitudinal functional brain development" (Relazione tra il comportamento abituale di consultazione dei social media e lo sviluppo funzionale longitudinale del cervello), JAMA Pediatrics, vol. 177, n. 2, 2023, pagg. 160-167, https://doi.org/10.1001/jamapediatrics.2022.4924.

E. considerando che un'esposizione prematura dei minori agli strumenti o alle tecnologie digitali, prima che abbiano sviluppato competenze di base in materia di alfabetizzazione mediatica attraverso strumenti analogici, li espone a un'ampia serie di rischi digitali che non sono in grado di mitigare, tra cui il ciberbullismo, l'estorsione sessuale, i disturbi del sonno o dell'alimentazione, il sottosviluppo sociale ed emotivo, la riduzione della soglia dell'attenzione e la radicalizzazione;

F. considerando che l'introduzione di un'età minima per l'utilizzo delle piattaforme online è stata oggetto di discussione da parte dei responsabili politici a livello sia nazionale che dell'UE;

G. considerando che i minori, i giovani, gli anziani e i gruppi vulnerabili o emarginati continuano a essere soggetti a un maggiore rischio di sfruttamento nell'ambiente digitale, in particolare per quanto riguarda i rischi di esposizione a contenuti dannosi, il ciberbullismo, la disinformazione, le ingerenze straniere o le truffe finanziarie; che i minori sono particolarmente vulnerabili ai rischi connessi ai contenuti generati dall'IA, ai compagni virtuali basati sull'IA e ai chatbot, in quanto le loro capacità cognitive sono ancora in fase di sviluppo;

H. considerando che l'alfabetizzazione mediatica e l'apprendimento digitale sono indispensabili per garantire il benessere digitale degli utenti; che possono aiutare i cittadini a sviluppare competenze creative e capacità di risoluzione dei problemi in ambienti tecnologicamente avanzati e possono avere un'influenza positiva sulla partecipazione civica, sull'inclusione sociale o sulla creazione di comunità;

I. considerando che, nell'attuale contesto geopolitico, i cittadini dell'UE dovrebbero disporre di una vasta serie di competenze cognitive, tecniche e sociali che consentano loro di accedere ai contenuti mediatici e analizzarli in modo efficace e di resistere così a potenziali azioni manipolatorie o attacchi ibridi volti a destabilizzare il dibattito civico e i processi democratici;

J. considerando che le modalità di fruizione dei media e dei contenuti digitali sono considerevolmente cambiate e che gli utenti, in particolare i minori e i giovani, scelgono forme di contenuto personalizzate sulle piattaforme di social media, seguono da vicino le attività degli influencer, si affidano ampiamente alle raccomandazioni algoritmiche e spesso, quando consumano forme di media tradizionali, mostrano una soglia dell'attenzione più bassa; che i social media sono in grado di personalizzare rapidamente i propri feed, esponendo gli utenti, in particolare i minori o le persone vulnerabili, al rischio di vedere amplificati i contenuti dannosi o di rimanere intrappolati in una bolla informativa;

K. considerando che la legislazione dell'UE fornisce una definizione di "alfabetizzazione mediatica", in particolare nel regolamento europeo per la libertà dei media;

L. considerando che gli approcci nazionali all'alfabetizzazione mediatica e all'apprendimento digitale variano all'interno dell'UE, presentando differenze significative per quanto riguarda l'integrazione nei programmi scolastici e il livello di sostegno finanziario o amministrativo fornito alle misure o ai programmi, nonché per quanto riguarda le autorità o gli organismi competenti e loro cooperazione;

Elementi principali della nuova strategia in materia di alfabetizzazione mediatica e apprendimento digitale

1. sottolinea che un approccio lungimirante all'alfabetizzazione mediatica e all'apprendimento digitale dovrebbe puntare a dotare i cittadini, in particolare i minori, di competenze che consentano loro di usufruire appieno dell'ambiente digitale, di sviluppare le abilità creative, di beneficiare dell'esposizione a diverse fonti e di evitare i rischi connessi all'uso e alla progettazione delle piattaforme online;

2. riconosce che gli approcci all'alfabetizzazione mediatica e all'apprendimento digitale devono essere adattati alle esigenze degli studenti, in particolare dei minori o degli utenti vulnerabili; sottolinea la necessità di coinvolgere sistematicamente rappresentanti dei giovani nell'elaborazione delle pertinenti misure strategiche o nello sviluppo di programmi o materiali didattici, in modo da garantire che tali azioni rispondano alle sfide che i bambini e gli adolescenti devono affrontare nell'ambiente online;

3. pone l'accento sul ruolo chiave svolto l'alfabetizzazione mediatica e dell'apprendimento digitale nella lotta al ciberbullismo e, in particolare, evidenzia il fatto che fornire competenze di alfabetizzazione mediatica e di apprendimento digitale durante l'intero percorso educativo e nel quadro delle attività di apprendimento permanente è fondamentale per sviluppare e rafforzare il pensiero critico, l'autoconsapevolezza e un comportamento responsabile online, garantendo così un'esperienza online complessivamente più sicura;

4. sottolinea l'importanza di utilizzare tutti gli strumenti normativi pertinenti disponibili e di incentivare la cooperazione tra tutti gli attori interessati, ove necessario, al fine di conseguire un approccio comune a livello dell'UE;

5. sottolinea l'importanza di introdurre l'alfabetizzazione mediatica e l'apprendimento digitale nei programmi scolastici durante l'intero processo di istruzione formale, così come la necessità di elaborare un approccio olistico e basato su dati concreti all'uso delle tecnologie digitali nelle scuole;

Alfabetizzazione mediatica e apprendimento digitale: rafforzare i pilastri del moderno ecosistema mediatico

6. invita le istituzioni dell'UE e gli Stati membri a cooperare al fine di stabilire un approccio coordinato a livello dell'Unione all'alfabetizzazione mediatica e all'apprendimento digitale;

7. invita la Commissione a valutare e, se del caso, a proporre un approccio comune a livello dell'UE per quanto riguarda l'accesso adeguato all'età alle piattaforme online, in particolare alle piattaforme di social media, seguendo un approccio basato sulla tutela del benessere dei bambini, sul riconoscimento dello sviluppo cognitivo ed emotivo dei minori e sulla necessità di garantire un ambiente digitale sicuro e adeguato all'età, nel pieno rispetto dei diritti fondamentali e dei diversi approcci nazionali;

8. invita la Commissione a valutare attentamente l'efficacia e il valore aggiunto delle pertinenti disposizioni della direttiva sui servizi di media audiovisivi e a proporre modifiche mirate al fine di incrementare ulteriormente il livello di protezione degli

utenti, in particolare i minori e le persone vulnerabili, sulle piattaforme per la condivisione di video, a estendere le norme sui contenuti mediatici ai nuovi operatori dei media, in special modo agli influencer, e a migliorare il livello di trasparenza per quanto riguarda l'efficace etichettatura dei contenuti generati dall'IA o dei contenuti che includono messaggi commerciali o inserimenti di prodotti;

9. invita la Commissione a tenere conto delle questioni legate all'alfabetizzazione mediatica e all'apprendimento digitale nella revisione degli orientamenti relativi al regolamento sui servizi digitali riguardanti le misure volte a garantire un elevato livello di tutela della vita privata, di sicurezza e di protezione dei minori online, in particolare per quanto concerne le misure di alfabetizzazione mediatica e di apprendimento digitale che potrebbero essere adottate dalle piattaforme online per garantire ai minori un'esperienza online adeguata alla loro età;

10. invita la Commissione a dare priorità alle azioni di alfabetizzazione mediatica nell'ambito del programma per la resilienza dei media e di altre pertinenti politiche di regolamentazione e di finanziamento dell'UE incentrate sulla cultura e sull'istruzione e di garantire che tali azioni coinvolgano tutte le fasce di età (giovani, adulti, anziani) nelle zone rurali e urbane;

11. invita gli Stati membri a garantire un controllo efficace e ad assicurare che le piattaforme per la condivisione di video rispettino l'obbligo di fornire misure e strumenti efficaci di alfabetizzazione mediatica e di sensibilizzare gli utenti in merito, come previsto dall'articolo 28 ter, paragrafo 3, della direttiva sui servizi di media audiovisivi; invita le autorità o gli organismi nazionali di regolamentazione a ricorrere al meccanismo di cooperazione istituito a norma dell'articolo 15 del regolamento europeo sulla libertà dei media per garantire che tale obbligo sia applicato in modo efficace in tutta l'UE;

12. esorta le piattaforme online di dimensioni molto grandi ad adottare misure di mitigazione ragionevoli, proporzionate ed efficaci per ovviare ai rischi sistemici derivanti dallo sfruttamento dello scarso livello di alfabetizzazione mediatica e di apprendimento digitale degli utenti, in particolare dei minori, come richiesto dal regolamento sui servizi digitali; rileva la necessità che le piattaforme online di dimensioni molto grandi conducano valutazioni dell'impatto dell'alfabetizzazione mediatica e dell'apprendimento digitale al fine di determinare in modo proattivo l'incidenza che la progettazione dei loro servizi può avere sulla capacità degli utenti di consumare e creare contenuti e di interagirvi;

13. ricorda che gli Stati membri sono tenuti, a norma dell'articolo 33 bis della direttiva sui servizi di media audiovisivi, a promuovere lo sviluppo dell'alfabetizzazione mediatica e di adottare misure a tal fine, nonché di presentare alla Commissione una relazione in merito; incoraggia le autorità nazionali di regolamentazione dei media a consultare, nell'elaborazione di tali misure, rappresentanti dei diversi gruppi demografici, in particolare i genitori, i prestatori di assistenza e i giovani, e ad adottare, nell'applicazione di tali misure, un approccio mirato che tenga conto delle esigenze degli specifici gruppi sociali; invita gli Stati membri a garantire che tali autorità dispongano di finanziamenti stabili e specifici destinati alla promozione e all'adozione di misure di alfabetizzazione mediatica;

14. invita il comitato europeo per i servizi di media a ricorrere al dialogo strutturato, come previsto dall'articolo 19 del regolamento europeo sulla libertà dei media, per monitorare le misure intraprese dalle piattaforme online di dimensioni molto grandi in materia di alfabetizzazione mediatica, così come per intensificare il dialogo tra i fornitori di servizi di media e le piattaforme online di dimensioni molto grandi in merito ad azioni efficaci volte a promuovere l'alfabetizzazione mediatica e l'apprendimento digitale e a promuovere la visibilità dei media autorevoli sulle piattaforme online di dimensioni molto grandi;

15. invita il comitato europeo per i servizi di media e il comitato europeo per i servizi digitali a cooperare strettamente sulle questioni relative all'alfabetizzazione mediatica e all'apprendimento digitale e a fornire ulteriori indicazioni sulle misure concrete che potrebbero essere intraprese a livello nazionale, al fine di dotare gli utenti delle pertinenti competenze in materia di alfabetizzazione mediatica e di apprendimento digitale, in particolare per quanto riguarda il pensiero critico, di limitare l'esposizione a contenuti dannosi o di evitare i rischi di manipolazione online;

16. invita la Commissione a garantire che l'esercizio di monitoraggio istituito a norma dell'articolo 26 del regolamento europeo sulla libertà dei media riguardi anche le misure di alfabetizzazione mediatica intraprese a livello nazionale e valuti l'efficacia di tali azioni, data la loro importanza per il funzionamento del mercato interno dei servizi di media;

17. invita la Commissione a rendere la settimana europea dell'alfabetizzazione mediatica un evento faro annuale, al fine di presentare esempi di migliori pratiche e fornire un forum inclusivo favorevole alla discussione e allo sviluppo di capacità, nonché di incoraggiare un'ampia varietà di parti interessate e istituzioni, comprese le organizzazioni internazionali, a partecipare attivamente alla promozione dell'alfabetizzazione mediatica e dell'apprendimento digitale;

Alfabetizzazione mediatica e apprendimento digitale: promuovere un sistema educativo olistico e orientato al futuro

18. invita gli Stati membri a integrare l'alfabetizzazione mediatica e l'apprendimento digitale nei loro programmi di studio, a partire dall'istruzione primaria; incoraggia gli Stati membri a consultare regolarmente gli educatori al fine di garantire che l'approccio all'educazione ai media e all'istruzione digitale sia adeguato alle esigenze degli studenti e risponda alle sfide che devono affrontare;

19. invita la Commissione, in stretta collaborazione con gli Stati membri, a valutare con urgenza e in modo approfondito l'impatto che i dispositivi e i servizi digitali nei contesti educativi hanno sui risultati dell'apprendimento, sullo sviluppo cognitivo, sul benessere e sulla soglia dell'attenzione; esorta la Commissione a proporre, ove necessario, misure strategiche, che potrebbero prevedere anche restrizioni o divieti mirati, in particolare nell'educazione della prima infanzia, per garantire che l'uso di tecnologie digitali nelle classi sia rigorosamente giustificato dal punto di vista pedagogico, adeguato all'età, proporzionato e basato su prove scientifiche indipendenti;

20. invita le autorità nazionali di regolamentazione dei media a organizzare periodicamente seminari rivolti ai giovani, al fine di promuovere il pensiero critico, verificare le fonti di

informazione, sensibilizzare in merito al pluralismo dei media online, incitarli a interessarsi attivamente ai media e introdurli e incoraggiarli a partecipare ad attività che coinvolgano organizzazioni di verifica dei fatti, organismi di autoregolamentazione giornalistica o media comunitari;

21. invita gli Stati membri ad avvalersi delle competenze dei ricercatori, delle organizzazioni della società civile, dei rappresentanti dei genitori e dei prestatori di assistenza e delle organizzazioni giovanili nell'elaborazione, nell'attuazione e nella valutazione di materiali, attività o programmi educativi legati all'alfabetizzazione mediatica e all'apprendimento digitale;

22. incoraggia gli Stati membri a fornire finanziamenti stabili e continui a sostegno dei programmi di formazione e sviluppo professionale destinati agli educatori nell'ambito dell'educazione ai media e dell'istruzione digitale, compreso l'uso delle tecnologie digitali per l'insegnamento e l'apprendimento;

23. invita le autorità o gli organismi nazionali di regolamentazione competenti a organizzare campagne e seminari educativi e di sensibilizzazione dell'opinione pubblica destinati specificamente alle comunità locali e rivolte espressamente ai genitori e ai prestatori di assistenza, al fine di garantire una migliore consapevolezza delle misure di controllo parentale disponibili online, degli obblighi giuridici vigenti per le piattaforme online e dei meccanismi di sostegno esistenti, comprese le organizzazioni che forniscono sostegno alla salute mentale;

24. invita la Commissione a garantire che i centri per un'internet più sicura e la piattaforma BIK includano una sezione specifica dedicata all'alfabetizzazione mediatica e all'apprendimento digitale; invita la Commissione a potenziare le risorse e la formazione in materia di alfabetizzazione mediatica e apprendimento digitale per l'istruzione non formale e informale attraverso le piattaforme dell'UE, in particolare il Portale europeo per i giovani o la piattaforma europea per l'istruzione scolastica;

25. invita la Commissione a dedicare una particolare attenzione all'alfabetizzazione mediatica nella tabella di marcia per il 2030 sul futuro dell'istruzione e delle competenze digitali e a garantire che si tengano consultazioni approfondite in merito con le pertinenti parti interessate, in particolare i rappresentanti degli educatori, dei genitori e dei prestatori di assistenza, le organizzazioni giovanili, le autorità nazionali di regolamentazione dei media, le pertinenti organizzazioni internazionali e gli specialisti in materia di salute mentale; sottolinea che la tabella di marcia dovrebbe porre l'accento sulla necessità di un approccio basato sull'apprendimento permanente e tenere conto delle esigenze specifiche dei minori, dei giovani e dei gruppi vulnerabili ed emarginati;

°

° °

26. incarica la sua Presidente di trasmettere la presente risoluzione al Consiglio e alla Commissione.

MOTIVAZIONE

Il presente progetto di risoluzione pone l'accento sull'importanza fondamentale dell'alfabetizzazione mediatica e dell'apprendimento digitale in quanto competenze essenziali nella società moderna ed elementi cardine di una democrazia resiliente. In un ambiente digitale in rapida evoluzione plasmato dalle piattaforme di social media, dagli influencer, dall'IA e dal cambiamento dei modelli di fruizione dei contenuti, l'alfabetizzazione mediatica e l'apprendimento digitale sono indispensabili per consentire ai cittadini di valutare le informazioni in modo critico, di distinguere i fatti dalle opinioni e di resistere alla disinformazione e alla propaganda antidemocratica.

L'alfabetizzazione mediatica e l'apprendimento digitale non si limitano soltanto alle competenze tecniche, ma comprendono anche il pensiero critico, l'autoconsapevolezza, la creatività e la partecipazione responsabile agli ambienti digitali. Si rivelano particolarmente importanti nel contesto della "cultura dello scrolling", della sempre maggiore predominanza di contenuti di breve durata e della crescente dipendenza dei giovani dai social media come principale fonte di informazione.

Un'attenzione particolare è riservata ai minori, agli adolescenti e agli altri gruppi vulnerabili, che sono soggetti a maggiori rischi online, tra cui l'esposizione a contenuti dannosi, il ciberbullismo, le ingerenze straniere, le truffe finanziarie e la manipolazione generata dall'IA. La risoluzione sottolinea che un'esposizione prematura alle tecnologie digitali senza adeguate competenze di base può contribuire a causare danni sociali, emotivi e cognitivi. Chiede pertanto approcci all'istruzione digitale che siano olistici, adeguati all'età e basati su dati concreti lungo l'intero percorso educativo, a partire dalla scuola primaria fino all'apprendimento permanente.

Riconoscendo le considerevoli disparità esistenti tra gli Stati membri, il relatore sostiene la necessità di un approccio europeo più coordinato. Chiede una maggiore cooperazione tra le istituzioni europee, un uso e un'applicazione più efficaci dei quadri normativi esistenti (tra cui la direttiva sui servizi di media audiovisivi, il regolamento sui servizi digitali e il regolamento europeo sulla libertà dei media) e azioni da parte degli attori online volte a promuovere la trasparenza, etichettare i contenuti generati dall'IA, mitigare i rischi sistemici e sostenere attivamente gli sforzi nell'ambito dell'alfabetizzazione mediatica.

Il progetto di relazione insiste inoltre sulla necessità di un finanziamento sostenibile, di un monitoraggio strutturato e di una valutazione sistematica delle misure nazionali in materia di alfabetizzazione mediatica. Promuove il coinvolgimento di rappresentanti dei giovani, degli educatori, della società civile, dei ricercatori, dei genitori e dei prestatori di assistenza nell'elaborazione delle politiche e dei programmi educativi, in modo da garantire che le misure siano adeguate alle esigenze degli specifici gruppi demografici.

Il progetto presenta l'alfabetizzazione mediatica e l'apprendimento digitale come pilastri di un ecosistema mediatico europeo forte e sostenibile. Data l'importanza strategica dell'alfabetizzazione mediatica e dell'apprendimento digitale, il quadro esistente dovrebbe essere rafforzato attraverso un approccio strutturato alle misure in materia di istruzione, dal momento che un più alto livello di alfabetizzazione contribuisce ad aumentare la fiducia nei media autorevoli, favorisce il pluralismo dei media e migliora la sostenibilità economica del settore. Informando e responsabilizzando i cittadini e stimolandone il pensiero critico,

l'alfabetizzazione mediatica e l'apprendimento digitale possono rafforzare concretamente la partecipazione civica, l'inclusione sociale e l'integrità dei processi democratici in tutta l'Unione.

ALLEGATO: DICHIARAZIONE DEI CONTRIBUTI

Conformemente all'allegato I, articolo 8, del regolamento, il relatore dichiara di aver incluso nella sua relazione contributi su questioni attinenti all'oggetto del fascicolo che ha ricevuto, ai fini dell'elaborazione del progetto di relazione, dai rappresentanti di interessi che rientrano nell'ambito di applicazione dell'accordo interistituzionale su un registro per la trasparenza obbligatorio[1], o dai rappresentanti delle pubbliche autorità di paesi terzi, incluse le loro missioni diplomatiche e ambasciate, qui di seguito elencati:

1. Rappresentanti di interessi che rientrano nell'ambito di applicazione dell'accordo interistituzionale su un registro per la trasparenza obbligatorio
Nulla
2. Rappresentanti delle pubbliche autorità di paesi terzi, incluse le loro missioni diplomatiche e ambasciate
Nulla

L'elenco che precede è compilato sotto l'esclusiva responsabilità del relatore.

Quando delle persone fisiche sono identificate nell'elenco con il loro nome, la loro funzione o entrambi, il relatore dichiara di aver sottoposto alle persone fisiche interessate l'informativa del Parlamento europeo sulla protezione dei dati n. 484 (https://www.europarl.europa.eu/data-protect/index.do), che definisce le condizioni applicabili al trattamento dei loro dati personali e i diritti connessi a tale trattamento.

[1] Accordo interistituzionale del 20 maggio 2021 tra il Parlamento europeo, il Consiglio dell'Unione europea e la Commissione europea su un registro per la trasparenza obbligatorio (GU L 207 dell'11.6.2021, pag. 1, ELI: http://data.europa.eu/eli/agree_interinstit/2021/611/oj).